

IL LIBRO DELLE LAMENTAZIONI^a DI GEREMIA

Gerusalemme avvilita; peccati e sofferenze del popolo

¹ COME siede solitaria, ed è divenuta simile ad una vedova^b,
La città piena di popolo!
Come è divenuta tributaria
Quella ch'era grande fra le genti, signora fra le provincie^c!

² Ella piange continuamente di notte, e le sue lagrime *son* sopra le sue guance;
Ella non ha alcuno, fra tutti i suoi amanti, che la consolid^d;
Tutti i suoi intimi amici si son portati dislealmente inverso lei^e,
Le son divenuti nemici.

³ *La nazione di* Giuda è andata fuori del suo paese,
Per l'afflizione, e per la gravezza della servitù;
Ella dimora fra le genti, non trova riposo^f;
Tutti i suoi persecutori l'hanno sorpresa nelle distrette.

a : LAMENTAZIONI 2 Cron. 35.25. Ger. 7.29; 9.10,20. **b** 1:1 vedova Is. 47.7 ecc. **c** 1:1 provincie Esd. 4.20. **d** 1:2 consoli Eccl. 4.1. ver. 19. **e** 1:2 lei Is. 21.2. **f** 1:3 riposo Deut. 28.64,65 e rif. Ger. 52.28 ecc. Lam. 2.9.

⁴ Le strade di Sion fanno cordoglio;
Perciocchè non viene *più* alcuno alle feste
solenni;
Tutte le sue porte son deserte, i suoi sacerdoti
sospirano,
Le sue vergini sono addolorate, ed essa è in
amaritudine.

⁵ I suoi nemici sono stati posti in capo^g,
I suoi avversari son prosperati;
Perciocchè il Signore l'ha afflitta^h, per la multi-
tudine de' suoi misfattiⁱ;
I suoi piccoli fanciulli son iti in cattività davanti
al nemico.

⁶ E tutta la gloria della figliuola di Sion è uscita
fuor di lei;
I suoi principi sono stati come cervi,
Che non trovan pastura;
E son camminati tutti spossati davanti al perse-
cutore.

⁷ Gerusalemme, a' dì della sua afflizione, e
de' suoi esilii,
Si è ricordata di tutte le sue care cose ch'erano
state ab antico;
Allora che il suo popolo cadeva per la mano del
nemico,
Senza che alcuno la soccorresse;
I nemici l'hanno veduta, e si son beffati delle sue
desolazioni.

^g 1:5 capo Deut. 28.43,44. ^h 1:5 afflitta Lam. 3.32,33. ⁱ 1:5
misfatti Ger. 30.14,15. Dan. 9.7-16.

8 Gerusalemme ha commesso peccato, e però è stata in ischerno;
Tutti quelli che l'onoravano l'hanno avuta a vile;
Perciocchè hanno vedute le sue vergogne;
Anch'essa ne ha sospirato, e si è rivolta indietro.

9 La sua lordura è stata ne' suoi lembi; non si è ricordata della sua fine^k;
È maravigliosamente scaduta; non ha alcuno che la consoli;
Signore, riguarda alla mia afflizione;
Perciocchè il nemico si è innalzato.

10 Il nemico ha stesa la mano sopra tutte le care cose di essa;
Perciocchè ella ha vedute entrar le genti nel suo santuario^l,
Delle quali tu avevi comandato:
Non entrino nella tua raunanza^m.

11 Tutto il popolo di essa geme, cercando del paneⁿ;
Hanno date le lor cose più preziose per del cibo,
Da ristorarsi l'anima;
Signore, vedi, e riguarda; perciocchè io sono avvilita.

12 O viandanti tutti, *questo non vi tocca egli punto?*

^j 1:8 ischerno 1 Re. 8.46. ^k 1:9 fine Deut. 32.29. Is. 47.7.
^l 1:10 santuario Sal. 79.1 ecc. Ger. 51.51. ^m 1:10 raunanza Deut. 23.3. Neem. 13.1 ecc. ⁿ 1:11 pane Ger. 38.9; 52.6. Lam. 2.12; 4.4.

Riguardate, e vedete, se vi è doglia pari alla mia
 doglia^o,
 Ch'è stata fatta a me,
 Che il Signore ha afflitta nel giorno dell'ardor
 della sua ira.

¹³ Egli ha da alto mandato un fuoco nelle mie
 ossa,
 Il quale si è appreso in esse;
 Egli ha tesa una rete a' miei piedi, egli mi ha fatta
 cadere a rovescio;
 Egli mi ha renduta desolata e dolorosa tuttodì.

¹⁴ Il giogo de' miei misfatti è stato aggravato dalla
 sua mano^p;
 Quelli sono stati attorti, e mi sono stati posti in
 sul collo;
 Egli ha fatta traboccar la mia forza;
 Il Signore mi ha messa nelle mani *di tali*, che non
 posso rilevarmi.

¹⁵ Il Signore ha atterrati tutti i miei possenti
uomini in mezzo di me;
 Egli ha bandito contro a me un termine asseg-
 nato,
 Per rompere i miei giovani;
 Il Signore ha calcato, come in un tino, la vergine
 figliuola di Giuda.

¹⁶ Per queste cose piango; l'occhio, l'occhio mio
 si strugge in acqua^q;

^o **1:12** doglia Lam. 2:13. Dan. 9:12. ^p **1:14** mano Deut. 28:47,48. Sal. 38:4. ^q **1:16** acqua Ger. 9:1 e rif.

Perciocchè *ogni* consolatore, che mi ristori
l'anima, si è allontanato da me;
I miei figliuoli son deserti;
Perciocchè il nemico è stato vittorioso.

17 Sion distribuisce *il pane* a sè stessa con le sue
proprie mani;
Non ha niuno che la consoli.
Il Signore ha data commessione contro a Gia-
cobbe;
I suoi nemici *son* d'intorno a lui;
Gerusalemme è in mezzo di essi come una donna
immonda.

18 Il Signore è giusto^r;
Perciocchè io sono stata ribelle alla sua bocca.
Deh! ascoltate, e vedete la mia doglia, o popoli
tutti;
Le mie vergini, e i miei giovani, sono andati in
cattività.

19 Io ho chiamati i miei amanti, *ma* essi mi hanno
ingannata;
I miei sacerdoti, ed i miei anziani sono spirati
nella città;
Perciocchè si han cercato del cibo,
Per ristorar l'anima loro.

20 Signore, riguarda; perciocchè io son distretta;
Le mie interiora si conturbano; il mio cuore si
rivversa dentro di me;
Perciocchè in vero io sono stata ribelle;

^r 1:18 giusto Neem. 9.33. Dan. 9.7,14.

La spada ha dipopolato di fuori, e dentro *non vi è stato altro* che morte^s.

²¹ Altri mi ode sospirare; io non ho alcuno che mi consoli;
I miei nemici hanno udito il mio male, e se *ne* son rallegrati;
Perciocchè tu l'hai fatto;
Quando tu avrai fatto venire il giorno *che* tu hai pubblicato^t, saranno simili a me.

²² Tutte la lor malvagità venga nel tuo cospetto,
E fa' loro come hai fatto a me per tutti i miei misfatti;
Perciocchè i miei sospiri *son* molti,
E il mio cuore è addolorato.

2

L'assedio e la fame; la presa e la distruzione di Gerusalemme

¹ COME ha il Signore involta, nella sua ira, la figliuola di Sion,
Come di una nuvola!
Come ha gettata a basso di cielo in terra la gloria d'Israele;
E non si è ricordato, dello scannello de' suoi piedi,
Nel giorno del suo cruccio!

² Il Signore ha distrutte tutte le stanze di Giacobbe, senza risparmiarle;

^s 1:20 morte Deut. 32.25. ^t 1:21 pubblicato Is. 13.1 ecc. Ger. 46.1 ecc.

Egli ha diroccate le fortezze della figliuola di Giuda,
Nella sua indegnazione,
E le ha abbattute in terra;
Egli ha profanato il regno, ed i suoi principi.

³ Egli ha troncato, nell'ardor dell'ira, tutto il corno d'Israele;
Egli ha ritratta indietro la sua destra d'innanzi al nemico;
E si è appreso a Giacobbe, come il fuoco di una fiamma,
Ed ha divorato d'ogn'intorno^U.

⁴ Egli ha teso il suo arco, come un nemico;
La sua destra si è presentata a battaglia, a guisa di avversario,
Ed ha uccisi tutti i più cari all'occhio;
Egli ha sparsa la sua ira, a guisa di fuoco,
Sopra il tabernacolo della figliuola di Sion.

⁵ Il Signore è stato come un nemico;
Egli ha distrutto Israele;
Egli ha distrutti tutti i suoi palazzi, ha guaste le sue fortezze^V,
Ed ha moltiplicato, nella figliuola di Giuda, tristizia e duolo.

⁶ Ed ha tolto via con violenza il suo tabernacolo, come *la capanna* di un orto^W;
Egli ha guasto il luogo della sua raunanza;

^U 2:3 intorno Sal. 89.46. ^V 2:5 fortezze 2 Re. 25.9. Ger. 52.13.

^W 2:6 orto Is. 1.8; 5.5.

Il Signore ha fatto dimenticare in Sion festa solenne, e sabato^X;
Ed ha rigettato, nell'indegnazione della sua ira, re e sacerdote.

⁷ Il Signore ha gettato via il suo altare, ha distrutto il suo santuario,
Ha messe in man de' nemici le mura de' palazzi di Gerusalemme;
Essi hanno messe grida nella Casa del Signore^Y,
Come *si soleva fare a'* dì delle solennità.

⁸ Il Signore ha pensato di guastar le mura della figliula di Sion,
Egli ha steso il regolo^Z, e non ha rimossa la sua mano da dissipare;
Ed ha distrutti ripari, e mura;
Tutte quante languiscono.

⁹ Le porte di essa sono affondate in terra;
Egli ha disfatte, e spezzate le sue sbarre;
Il suo re ed i suoi principi *sono* fra le genti^a; la Legge non è *più*,
I profeti di essa eziandio non hanno trovata alcuna visione
Da parte del Signore.

¹⁰ Gli anziani della figliuola di Sion seggono in terra, e tacciono^b;
Si son messa della polvere sopra il capo,

^X **2:6** sabato Lam. 1.4. ^Y **2:7** Signore Sal. 74.4. ^Z **2:8** regolo 2 Re. 21.13. ^a **2:9** genti Deut. 28.36 e rif. ^b **2:10** tacciono Giob. 2.13.

Si son cinti di sacchi;
Le vergini di Gerusalemme bassano il capo in
terra.

11 Gli occhi mi si son consumati di lagrimare, le
mie interiora si son conturbate,
Il mio fegato si è versato in terra,
Per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo,
Quando i fanciulli, ed i bambini di poppa spasi-
mavano
Per le piazze della città.

12 *E* dicevano alle madri loro:
Dove *vi è* del frumento e del vino?
E svenivano, come un ferito per le strade della
città,
E l'anima loro si versava nel seno delle madri
loro.

13 Con che ti scongiurerò? a che ti assomiglierò,
figliuola di Gerusalemme?
A che ti agguaglierò, per consolarti,
Vergine, figliuola di Sion?
Conciossiachè il tuo fiaccamento *sia* grande come
il mare: chi ti medicherà?

14 I tuoi profeti ti han vedute *visioni di* vanità, e
di cose scempie^c;
E non hanno scoperta la tua iniquità^d,
Per ritrarti di cattività,
E ti hanno veduti carichi di vanità, e traviamenti.

15 Ogni viandante si è battuto a palme per te;

^c 2:14 scempie Ger. 2.8; 14.14 e rif. ^d 2:14 iniquità Is. 58.1.

Ha zufolato, e ha scosso il capo contro alla
figliuola di Gerusalemme,

Dicendo: È questa quella città, che diceva *esser*
compiuta in bellezza,

La gioia di tutta la terra^e?

¹⁶ Tutti i tuoi nemici hanno aperta la lor bocca
contro a te;

Hanno zufolato, e digrignati i denti;

Hanno detto; Noi *l'*abbiamo inghiottita;

Questo è pur quel giorno che noi aspettavamo,

Noi *l'*abbiam trovato, noi *l'*abbiam veduto.

¹⁷ Il Signore ha fatto ciò ch'egli avea diviso;

Egli ha adempiuta la sua parola, ch'egli avea
ordinata già anticamente^f;

Egli ha distrutto, senza risparmiare;

Ed ha rallegrato di te il nemico, *ed* ha innalzato
il corno de' tuoi avversari.

¹⁸ Il cuor loro ha gridato al Signore:

O muro della figliuola di Sion, spandi lagrime
giorno e notte^g,

A guisa di torrente; non darti posa alcuna;

La pupilla dell'occhio tuo non resti.

¹⁹ Levati, grida di notte, al principio delle vegghie
delle guardie;

Spandi il cuor tuo, come acqua, davanti alla
faccia del Signore^h;

^e **2:15** terra Sal. 48.2; 50.2. ^f **2:17** anticamente Lev. 26.14 ecc.
e rif. ^g **2:18** notte Lam. 1.16 e rif. ^h **2:19** Signore Sal. 62.9.

Alza le tue mani a lui, per l'anima de' tuoi piccoli
fanciulli,
Che spasimano di fame, ad ogni capo di strada.

²⁰ Vedi, Signore, e riguarda a cui tu hai giammai
fatto così;
Conviensi che le donne mangino il lor frutto,
I bambini ch'esse allevano?
Conviensi che nel santuario del Signore sieno
uccisi sacerdoti e profetij?

²¹ Fanciulli e vecchi son giaciuti per terra *in su* le
strade;
Le mie vergini, ed i miei giovani son caduti per
la spada^k;
Tu hai ucciso nel giorno della tua ira,
Tu hai ammazzato, tu non hai risparmiato.

²² Tu hai chiamati, d'ogn'intorno, i miei spaventil,
Come ad un giorno di solennità;
E nel giorno dell'ira del Signore, niuno si è
salvato, nè è scampato;
Il mio nemico ha consumati quelli che io aveva
allevati, e cresciuti.

3

*Dolore di Geremia; egli invita il popolo a
riconoscere il suo peccato ed a rivolgersi a Dio,
per ottenere compassione*

ⁱ 2:20 allevano Lev. 26.29 e rif. ^j 2:20 profeti Lam. 4.13,16.
^k 2:21 spada 2 Cron. 36.17. ^l 2:22 spaventil Ger. 6.25; 46.5.

¹ IO *son* l'uomo che ha veduta afflizione^m,
Per la verga dell'indegnazion del Signore.

² Egli mi ha condotto, e fatto camminar nelle
tenebre,

E non nella luce.

³ Certo, egli mi ritorna addosso,
E rivolge la sua mano *contro a me* tuttodì.

⁴ Egli ha fatta invecchiar la mia carne, e la mia
pelle;

Egli mi ha fiaccate le ossa.

⁵ Egli ha fatti degli edificii contro a me,

E *mi* ha intorniato di tosco e di affanno.

⁶ Egli mi ha fatto dimorare in luoghi tenebrosi,
A guisa di quelli che son morti già da lungo
tempo.

⁷ Egli mi ha assiepatato d'ogn'intorno, sì che non
posso uscire;

Egli ha aggravati i miei ceppi.

⁸ Eziandio quando grido e scamo,

Egli chiude il passo alla mia orazioneⁿ,

⁹ Egli ha chiuse le mie vie di pietre conce a
scarpello,

Ha rinvolti i miei sentieri.

¹⁰ Egli mi è *stato* un orso all'agguato,

Un leone ne' *suoi* nascondimenti.

¹¹ Egli ha traviate le mie vie,

Mi ha tagliato a pezzi, mi ha renduto desolato.

¹² Egli ha teso l'arco suo,

^m 3:1 afflizione ver. 27,39 e rif. ⁿ 3:8 orazione ver. 44.

E mi ha posto come un bersaglio incontro alle saette.

¹³ Egli mi ha fitti nelle reni

Gli strali del suo turcasso.

¹⁴ Io sono in derisione a tutti i popoli,

E son la lor canzone tuttodi.

¹⁵ Egli mi ha saziato di amaritudini,

Mi ha inebbriato di assenzio.

¹⁶ Egli mi ha stritolati i denti con della ghiaia,

Mi ha voltolato nella cenere.

¹⁷ E tu hai allontanata l'anima mia dalla pace,

Ed io ho dimenticato il bene.

¹⁸ E ho detto: Il Signore ha fatta perire la mia forza,

E la mia speranza.

¹⁹ Ricordati della mia afflizione,

E del mio esilio; del toscio e dell'assenzio.

²⁰ L'anima mia se *ne* ricorda del continuo,

E se *ne* abbatte in me.

²¹ Questo mi torna alla mente,

Perciò spererò *ancora*.

²² Se non siamo stati del tutto consumati^o,

È per le benignità del Signore;

Perciocchè le sue misericordi non son venute meno;

²³ Si rinnovano ogni mattina;

La tua lealtà è grande.

²⁴ Il Signore è la mia parte^p, ha detto l'anima mia;

Perciò spererò in lui.

^o **3:22** consumati Is. 1.9 e rif. Mal. 3.6. ^p **3:24** parte Sal. 16.5; 73.26 e rif.

25 Il Signore è buono a quelli che l'aspettano^Q,
All'anima *che* lo ricerca.

26 Buona cosa è di aspettare in silenzio^R
La salute del Signore.

27 Buona cosa è all'uomo di portare il giogo^S
Nella sua giovinezza^T.

28 Sieda egli pur solitario^U, ed in silenzio,
Se Dio gliel'ha imposto!

29 Metta pur la sua bocca nella polvere^V!
Forse, ci sarà ancora speranza;

30 Porga pur la guancia a chi lo percuote^W;
Si sazî pur di vituperio!

31 Poichè il Signore non rigetta in perpetuo;

32 Anzi, se affligge, ha altresì compassione,
Secondo la moltitudine delle sue benignità.

33 Perciocchè s'egli affligge,
E addolora i figliuoli degli uomini,
Non lo fa volentieri^X.

34 Mentre altri trita sotto i suoi piedi
Tutti i prigionî della terra;

35 Mentre altri pervertisce la ragion dell'uomo,
Nel cospetto dell'Altissimo;

36 Mentre altri fa torto all'uomo nella sua lite;
Il Signore nol vede egli^Y?

Q 3:25 aspettano Sal. 130.5-8. Is. 30.18. **R** 3:26 silenzio Sal. 37.7 e rif. **S** 3:27 giogo Sal. 94.12; 119.71. **T** 3:27 giovinezza Eccl. 12.3. **U** 3:28 solitario Ger. 15.17. **V** 3:29 polvere Job. 42.6. **W** 3:30 percuote Is. 50.6. Mat. 5.39. **X** 3:33 volentieri Ezec. 33.11. Ebr. 12.10. **Y** 3:36 egli Abac. 1.13.

37 Chi è colui che abbia detta *qualche cosa*, e
quella sia avvenuta,
Che il Signore non l'abbia comandata?

38 Non procedono i mali ed i beni

Dalla bocca dell'Altissimo^z?

39 Perché si rammarica l'uomo vivente?

Perché si rammarica l'uomo della pena del suo
peccato^a?

40 Esaminiamo le nostre vie,

E ricerchiamole e convertiamoci al Signore.

41 Alziamo i nostri cuori^b, e le palme delle mani,
A Dio ne' cieli, *dicendo*:

42 Noi abbiam misfatto, e siamo stati ribelli^c;

E tu non hai perdonato.

43 Tu *ci* hai coperti d'ira, e ci hai perseguitati;
Tu hai ucciso *e* non hai risparmiato.

44 Tu hai distesa una nuvola intorno a te,
Acciocchè l'orazione non passasse.

45 Tu ci hai fatti essere spazzature,
Ed abbominio, per mezzo i popoli^d.

46 Tutti i nostri nemici hanno aperta la bocca
contro a noi.

47 Noi siamo incorsi in ispavento, ed in fossa;
In desolazione, ed in fiaccamento.

48 L'occhio mio cola in rivi d'acque^e,
Per lo fiaccamento della figliuola del mio popolo.

Z 3:38 Altissimo Giob. 2.10. Is. 45.7. Am. 3.6. a 3:39 peccato
Prov. 19.3. b 3:41 cuori Sal. 25.1; 86.4. c 3:42 ribelli Dan.
9.5. d 3:45 popoli 1 Cor. 4.11-13. e 3:48 acque Ger. 9.1 e rif.

49 L'occhio mio stilla, senza posa,
E non ha alcuna requie;

50 Finchè il Signore non riguarda,
E non vede dal cielo.

51 L'occhio mio affanna l'anima mia,
Per tutte le figliuole della mia città.

52 Quelli che senza cagione, mi son nemici,
Mi han cacciato del continuo, come un uccelletto;

53 Hanno troncata la vita mia, e *l'hanno messa*
nella fossa^f;

Ed hanno gettate delle pietre sopra me.

54 Le acque mi hanno inondato fin sopra il capo;
Io ho detto: Io son riciso^g.

55 Io ho invocato il tuo Nome, o Signore,
Dalla fossa de' luoghi bassissimi^h.

56 Tu hai udita la mia voceⁱ;
Non nascondere il tuo orecchio al mio sospiro,
ed al mio grido.

57 Tu ti sei accostato al giorno che io ti ho
invocato^j;
Tu hai detto: Non temere.

58 O Signore, tu hai dibattute le querele
dell'anima mia^k;

Tu hai riscossa la vita mia.

59 O Signore, tu vedi il torto che mi è fatto;
Giudica la mia causa.

60 Tu vedi tutte le lor vendette,

^f **3:53** fossa Ger. 37.16; 38.6,9. ^g **3:54** riciso Sal. 31.22. Is. 38.10,11. ^h **3:55** bassissimi Sal. 130.1. Giona 2.2. ⁱ **3:56** voce Sal. 116.1. ^j **3:57** invocato Giac. 4.8. ^k **3:58** mia Sal. 35.1. Ger. 51.36.

Tutti i lor pensieri contro a me.

⁶¹ Tu odi, Signore, i loro obbrobri,

Tutte le lor macchinazioni contro a me^l;

⁶² Le parole di quelli che mi si levano incontro,
Ed i ragionamenti che tengono contro a me
tuttodì.

⁶³ Riguarda, quando si seggono, e quando si
levano^m;

Io *sono* la lor canzone.

⁶⁴ O Signore, rendi loro la retribuzione,
Secondo le opere delle lor mani.

⁶⁵ Da' loro ingombramento di cuore,
La tua maledizione.

⁶⁶ Persegui in ira,
E disperdili di sotto al cielo del Signore.

4

Estreme sofferenze di varie classi di persone

¹ COME è oscurato l'oro,
Ed ha mutato *colore* il buon oro fino,
E sono le pietre del santuario state sparse
In capo d'ogni strada!

² Come i nobili figliuoli di Sion,
Pregiati al pari dell'ottimo oro,
Sono stati reputati quali vaselli di terra,
Lavoro di man di vasellaio!

³ *Vi sono* anche de' gran pesci marini che porgon
le poppe,
E lattano i lor figli;

^l **3:61** me Ger. 11.19. ^m **3:63** levano Sal. 139.1,2.

Ma la figliuola del mio popolo è divenuta crudele,
Come gli struzzi nel desertoⁿ.

⁴ La lingua del bambino di poppa
Si è attaccata al suo palato, per la sete;
I fanciulli hanno chiesto del pane,
E non *vi era* alcuno che *ne* distribuisse loro^o.

⁵ Quelli che mangiavano cibi delicati
Son periti per le strade;
Quelli ch'erano stati allevati sopra lo scarlatto
Hanno abbracciato il letame.
⁶ E la pena dell'iniquità della figliuola del mio
popolo è stata maggiore
Che la pena del peccato di Sodoma,
Che fu sovvertita come in un momento^p,
Senza che la mano d'alcuno si levasse contro di
lei.

⁷ I principi di essa erano più puri che neve,
Più candidi che latte,
Vermigli del corpo più che gemme,
Puliti come zaffiri.

⁸ Il loro sguardo è divenuto fosco più che la
nerezza stessa;
Non si son riconosciuti per le piazze;
La lor pelle si è attaccata alle loro ossa;
È seccata, è divenuta come legno.

⁹ Più felici sono stati gli uccisi con la spada,
Che quelli che son morti di fame;

ⁿ 4:3 deserto *Giob.* 39.17-20. ^o 4:4 loro *Lam.* 2.11,12. ^p 4:6
momento *Gen.* 19.24,25. *Mat.* 10.15.

Perciocchè, essendo trafitti, *il sangue loro è colato,*
E non hanno *più avuto bisogno* della rendita del campo.

10 Donne pietose^Q, colle proprie mani,
Hanno cotti i loro figliuoli:
Quelli sono loro stati per cibo^R,
Nella ruina della figliuola del mio popolo.

11 Il Signore ha adempiuta la sua ira,
Ha sparso l'ardor del suo cruccio,
Ed ha acceso un fuoco in Sion,
Che ha consumati i fondamenti di essa^S.

12 I re della terra, e tutti gli abitatori del mondo,
Non avrebbero mai creduto
Ch'entrasse nemico, nè avversario
Dentro alle porte di Gerusalemme.

13 *Quest'è avvenuto* per i peccati de' profeti di
essa,
Per l'iniquità de' suoi sacerdoti,
Che spandevano nel mezzo di essa
Il sangue de' giusti^U.

14 I ciechi sono andati vagando per le strade,
Si son contaminati di sangue,
L'han toccato co' lor vestimenti,
Senza poterlo *schivare*^V.

Q 4:10 pietose Is. 49.15. Lam. 2.20. **R** 4:10 cibo Deut. 28.56,57.
2 Re. 6.28,29. **S** 4:11 essa Deut. 32.22. **t** 4:13 sacerdoti Ger.
5.31; 6.13. Ezec. 22.26,28. **U** 4:13 giusti Mat. 23.31,37. **V** 4:14
schivare Num. 19.16.

15 Ei si gridava loro: Traetevi addietro; *ciò è immondo*;
Traetevi addietro, nol toccate;
E pur se ne volavano via, e andavano errando.
Ei si è detto fra le genti: Essi non potran più
dimorare *nel lor paese*.

16 La faccia del Signore li ha dispersi;
Egli non continuerà più a riguardarli;
Non hanno avuto alcun rispetto a' sacerdoti,
Nè pietà de' vecchi.

17 Mentre siamo durati, i nostri occhi si son
consumati
Dietro al nostro soccorso, *che non è stato altro
che vanità*;
Noi abbiam riguardato nella nostra vedetta
Ad una gente *che non potea salvare*^W.

18 Ci hanno cacciati, *seguendo* i nostri passi,
Sì che non siam potuti andar per le nostre
campagne^X;
Il nostro fine si è avvicinato, i nostri dì son
compiuti;
Perciocchè il nostro fine è venuto^Y.

19 Quelli che ci hanno perseguiti
Sono stati più leggieri che le aquile del cielo^Z;
Ci son corsi dietro in su i monti,
Ci han posti agguati nel deserto.

W 4:17 salvare 2 Re. 24.7. Is. 30.7. X 4:18 campagne 2 Re. 25.4.5. Y 4:18 venuto Ezec. 7.2 ecc. Z 4:19 cielo Deut. 28.49. Ger. 4.13.

20 Il respiro delle nostre nari,
L'Unto del Signore, di cui noi dicevamo:
Noi viveremo alla sua ombra fra le genti,
È stato preso nelle lor trappole^a.

21 Gioisci pure, e rallegrati, figliuola di Edom;
Tu che abiti nel paese di Us,
Sopra te ancora passerà la coppa;
Tu ne sarai inebbriata, e ti scoprirai^b.

22 La pena della tua iniquità è finita, figliuola di
Sion^c;
Egli non ti farà più menare in cattività;
Egli farà punizione della tua iniquità, figliuola di
Edom^d;
Egli scoprirà i tuoi peccati.

5

Mali presenti a ricordi dolorosi

¹ RICORDATI, Signore, di quello che ci è
avvenuto^e;
Riguarda, e vedi li nostro vituperio^f.

² La nostra eredità è stata trasportata agli
stranieri,
E le nostre case a' forestierig.
³ Noi siam divenuti orfani, senza padre;
E le nostre madri come donne vedove.

^a 4:20 trappole Lam. 2.9. Ger. 52.9 ecc. ^b 4:21 scoprirai Ger. 25.15,16,21. Abd. 10. ^c 4:22 Sion Is. 40.2. ^d 4:22 Edom Sal. 137.7. ^e 5:1 avvenuto Sal. 89.50 ecc. ^f 5:1 vituperio Sal. 79.4. Lam. 2.15. ^g 5:2 forestieri Sal. 79.1 ecc.

⁴ Noi abbiám bevuta la nostra acqua per danari,
Le nostre legne ci sono state vendute a prezzo.

⁵ Noi abbiám sofferta persecuzione sopra il
nostro collo;
Noi ci siamo affannati, e non abbiám avuto
alcun riposo.

⁶ Noi abbiám porta la mano agli Egizi,
Ed agli Assiri, per saziarci di pane.

⁷ I nostri padri hanno peccato, e non sono *più*;
Noi abbiám portate le loro iniquità^h.

⁸ De' servi ci hanno signoreggiati;
Non *vi è stato* alcuno che *ci* abbia riscossi di man
loro.

⁹ Noi abbiám addotta la nostra vittuaglia
A rischio della nostra vita, per la spada del
deserto.

¹⁰ La nostra pelle è divenuta bruna come un
forno,
Per l'arsure della fame.

¹¹ Le donne sono state sforzate in Sion,
E le vergini nelle città di Giudaⁱ.

¹² I principi sono stati impiccati per man di
coloro;

Non si è avuta riverenza alle facce de' vecchi.

¹³ I giovani hanno portata la macinatura^j,
E i fanciulli son caduti per le legne^k.

¹⁴ I vecchi hanno abbandonato le porte,
E i giovani i loro suoni.

¹⁵ La gioia del nostro cuore è cessata,

^h 5:7 iniquità Ger. 31.29 e rif. ⁱ 5:11 Giuda Is. 13.16. ^j 5:13
macinatura Giud. 16.21. ^k 5:13 legne Gios. 9.27.

I nostri balli sono stati cangiati in duolo.

¹⁶ La corona del nostro capo è caduta;
Guai ora a noi! perciocchè abbiam peccato.

¹⁷ Per questo il cuor nostro è languido;
Per queste cose gli occhi nostri sono scurati.

¹⁸ Egli è perchè il monte di Sion è deserto,
Sì *che* le volpi vi passeggiano.

¹⁹ Tu, Signore, dimori in eterno!
Il tuo trono è *stabile* per ogni età^m.

²⁰ Perchè ci dimenticheresti in perpetuo?
Perchè ci abbandoneresti per lungo tempo?

²¹ O Signore, convertici a te, e noi sare^m conver-
titiⁿ:

Rinnova i nostri giorni, come *erano* anticamente.

²² Perciocchè, ci hai tu del tutto riprovati?
Sei tu adirato contro a noi fino all'estremo?

^l **5:19** eterno Sal. 9.7; 90.2; 102.26,27. ^m **5:19** età Sal. 45.6.

ⁿ **5:21** convertiti Ger. 31.18.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333